



# La Santa Sede

---

## SANTA MESSA PER L'INIZIO DELL'ANNO ACCADEMICO DELLE UNIVERSITÀ ECCLESIASTICHE

### OMELIA DI GIOVANNI PAOLO II

*Venerdì, 22 ottobre 2004*

1. Sono lieto di accogliere anche quest'anno, nella Basilica Vaticana, la vasta e multiforme *comunità delle Università ecclesiastiche romane*, che riprendono il loro cammino accademico. Con riconoscenza saluto il Cardinale Zenon Grocholewski, che celebra la Santa Eucaristia; saluto gli altri Presuli presenti, gli Officiali della Congregazione per l'Educazione Cattolica, i Rettori, i docenti e gli studenti degli Atenei e degli altri Istituti e Facoltà Pontifici. A tutti e a ciascuno dirigo il mio più cordiale benvenuto.

2. *"Un solo corpo, un solo Spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati"* (Ef 4,4). Queste parole, che san Paolo indirizza agli Efesini, sono rivolte questa sera alla comunità accademica ecclesiastica di Roma, unica al mondo per numero e per varietà di presenze. In effetti, le Università ecclesiastiche romane contribuiscono a manifestare, nel modo loro proprio, l'unità e l'universalità della Chiesa. Multiforme unità che si fonda su una medesima "vocazione", cioè sulla comune chiamata alla sequela di Cristo. Invito specialmente voi, cari studenti, a far sì che la formazione di questi anni vi aiuti a *"comportarvi"* sempre più *"in maniera degna della vocazione"* cristiana (cfr Ef 4,1); vi esorto a porre i vostri talenti al servizio della Chiesa in tutta umiltà e disponibilità.

3. Il Salmo responsoriale (Sal 23) ha poc'anzi evocato *una "generazione" che "cerca il volto di Dio"*. Penso a voi, cari docenti e cari studenti, accomunati dal desiderio di conoscere Dio e di penetrare nel suo mistero di salvezza, rivelato pienamente in Cristo. Per salire il monte del Signore il Salmista ammonisce che si richiedono *"mani innocenti e cuore puro"* (Sal 23,4). Ed aggiunge che chi vuole conoscere la verità deve impegnarsi a praticarla nel parlare e nell'agire (cfr *ibid.*). *"Ecco la generazione che cerca Dio"*: siate così, carissimi! Siate uomini e donne impegnati a

*fare unità tra fede e vita*, sul piano conoscitivo e prima ancora su quello esistenziale.

4. Nell'*Eucaristia* troviamo una chiave di lettura sintetica di quanto la parola di Dio ci dice nell'odierna liturgia. Da una parte l'Eucaristia è il *principio dell'unità nella carità*, della comunione nella molteplicità dei doni. Dall'altra, essa è il *mysterium fidei*, che contiene in sé l'invito a passare *dalla superficie alla realtà profonda* che sta sotto le apparenze. Mediante l'Eucaristia, lo Spirito Santo illumina gli occhi del nostro cuore, dandoci la possibilità di comprendere i segni dei tempi nuovi (*Accl. al Vangelo*, cfr *Ef 1,17; Lc 21,29-31*). Il mistero eucaristico è *scuola in cui il cristiano si forma all'intellectus fidei*, esercitandosi a conoscere adorando e a credere contemplando. In esso, al tempo stesso, egli matura la propria *personalità cristiana*, per essere capace di *testimoniare la verità nella carità*.

5. Carissimi Fratelli e Sorelle, quest'anno accademico coincide con l'*Anno dell'Eucaristia*. Sull'esempio di san Tommaso d'Aquino e di tutti i Dottori della Chiesa, impegnatevi a trarre dal Sacramento dell'Altare rinnovata luce di sapienza e costante forza di vita evangelica. All'Eucaristia, inesauribile fonte di salvezza, vi accompagni e vi guidi ogni giorno Maria, "Donna eucaristica" e Vergine dell'ascolto obbediente.

© Copyright 2004 - Libreria Editrice Vaticana

---

© Copyright - Libreria Editrice Vaticana